

Ufficio stampa, immagine e comunicazione

25 settembre 2003

## **“Dossier Mediterraneo”: sono inaccettabili le proposte Ue per la riforma del settore tabacco**

*Una dichiarazione del presidente della Cia Massimo Pacetti*

“Come prevedibile, nel formulare le proposte di riforma del tabacco, la Commissione dell’Unione europea ha tenuto conto fino in fondo di quanto stabilito a Goteborg nel giugno 2001 sullo sviluppo sostenibile che, di fatto, con il famoso “considerando 5” (coltivazione tabacco uguale tabagismo) aveva già sentenziato la fine della tabacchicoltura europea, la cui produzione è concentrata per il 75 per cento in Italia ed in Grecia. E’, pertanto, inaccettabile che in tre anni con l’introduzione graduale del disaccoppiamento dell’attuale premio, per quote di produzione, si arrivi alla soppressione del settore”. E’ quanto rileva il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti.

“La Commissione Ue più che presentare una nuova Ocm ha costruito -aggiunge Pacetti- un vero e proprio piano di abbandono della coltivazione di tabacco, senza tener conto delle gravi conseguenze sull’economia e sul lavoro di importanti regioni italiane, dove la coltivazione del tabacco è fortemente concentrata”.

“Come Cia -evidenzia il presidente- rifiutiamo questa impostazione, a partire dal trattare in un unico pacchetto le maggiori Ocm d’interesse nazionale e cioè l’olio d’oliva, il tabacco e lo zucchero”.

“L’Ocm tabacco per i risvolti economici e sociali che comporta va trattata separatamente e la Cia -conclude Pacetti- si adopererà per ottenere proposte di riforma volte non allo smantellamento, ma al mantenimento di produzioni di tabacco di pregio in regioni dove non esisterebbero alternative produttive altrettanto valide”.